



**DOMENICA**  
**12 MARZO 2023**  
anno XXVII n° 11

# IL SICOMORO

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

**Terza di Quaresima**

III settimana del Salterio - Anno A

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don Luciano Pirondini: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don Daniele Simonazzi 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com  
collaboratori: don Mauro Vandelli e don Robert Maron 351.7192009 marsonrt@yahoo.com. Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485.



## PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 19 Marzo 2023 QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA (Domenica in Laetare) — ANNO A

O Dio, Padre della luce che conosci le profondità dei cuori, apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo e crediamo in lui solo: Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro salvatore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

### Prima lettura (1 Sam 11,1-4)

*Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.*

Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato.

Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele:

«Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

lesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

**Parola di Dio**

### Salmo responsoriale (Sal 22)

Rit. **Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla**

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Si, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

### Seconda lettura (Ef 5,8-14)

*Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore.

Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disubbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le

cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto:

«Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà». **Parola di Dio**

### Canto al Vangelo (Gv 8,12)

**Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!** Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita. **Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

### Vangelo (Gv 9,1-41)

*Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.*

† Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?».

Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo (SEGUE A PAGINA 2)

**Liturgia della Parola del 26 Febbraio 2023**  
**PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA — ANNO A**

O Dio, sorgente della vita, che offri all'umanità l'acqua viva della tua grazia, concedi al tuo popolo di confessare che Gesù è il salvatore del mondo e di adorarti in spirito e verità.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e ...

**Prima lettura** (Es 17,3-7)

*Dacci acqua da bere.*

**Dal libro dell'Esodo**

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!».

Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Orreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà».

Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

**Parola di Dio**

**Salmo responsoriale** (Sal 94)

Rit: Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio  
davanti al Signore che ci ha fatti.

È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!

«Non indurite il cuore come a Meriba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,  
dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

**Seconda lettura** (Rm 5,1-2.5-8)

*L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che ci è stato dato.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani**

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. **Parola di Dio**

**Canto al Vangelo** (Gv 4,42.15)

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete. **Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

**Vangelo** (Gv 4,5-42)

*Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.*

**† Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sincar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giu-

dei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». USCIRONO dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura?»

Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo». **Parola del Signore**

(SEGUE DA PAGINA 1)

di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

**Parola del Signore**

## Presentazione del Centro d'Ascolto Caritas di Massenzatico.

Se dovessi presentare l'attività della Caritas di Massenzatico la parte che più mi piacerebbe sottolineare è che cerchiamo di essere soprattutto e prima di tutto un Centro di Ascolto. Il sabato mattina, porta aperta, pronti all'accoglienza di chi passa, arriva, cerca. La mattina normalmente è piena, un via vai, storie, bisogni, qualche pianto, bollette, un abbraccio, tanti sorrisi.

Vestiti e Alimentari, ma anche qualche giocattolo, libri carrozzine e lettini sono lo strumento attraverso il quale si dialoga, si cammina, si compatisce, ci si da appuntamento alla settimana successiva. Sono, siamo, persone, famiglie, chi solo e chi in tanti.

E come finisce la mattina? un qualche impegno reciproco di cercare un assistente sociale, un avvocato di strada, un centro di assistenza, una qualche telefonata per cercare un posto di lavoro, ma soprattutto, non si sa più chi ha accolto e chi è stato accolto, chi ha ascoltato e chi aveva da chiedere, chi ha più dato e chi ha più ricevuto.

Un Centro di Ascolto, che attende tutti.

Ti, Vi aspettiamo anche per una sola mattina, così.

Per il CDA di Massenzatico Giovanni Orlandini

## Venerdì 17 marzo ore 18 Libreria All'arco Alfredo (Pappo) Cenini dialoga con Enzo Bianchi

### Commento al Vangelo di oggi Il Signore mette in tutti una sorgente di bene

Gesù è una donna straniera, occhi negli occhi. Non una cattedra, non un pulpito, ma il muretto di un pozzo, per uno sguardo ad altezza di cuore. Con le donne Gesù va diritto all'essenziale: "Vai a chiamare colui che ami". Conosce il loro linguaggio, quello dei sentimenti, della generosità, del desiderio, della ricerca di ragioni forti per vivere.

Hai avuto cinque mariti. Gesù non istruisce processi, non giudica e non assolve, va al centro. Non cerca nella donna indizi di colpa, cerca indizi di bene; e li mette in luce: hai detto bene, questo è vero. Chissà, forse quella donna ha molto sofferto, forse abbandonata, umiliata cinque volte con l'atto del ripudio. Forse ha il cuore ferito.

Forse indurito, forse malato. Ma lo sguardo di Gesù si posa non sugli errori della donna, ma sulla sete d'amare e di essere amata. Non le chiede di mettersi in regola prima di affidarle l'acqua viva; non pretende di decidere per lei, al posto suo, il suo futuro. È il Messia di suprema delicatezza, di suprema umanità, il volto bellissimo di Dio.

Lui è maestro di nascite, spinge a ripartire! Non rimprovera, offre: se tu sapessi il dono di Dio. Fa intravedere e gustare un di più di bellezza, un di più di bontà, di vita, di primavera, di tenerezza: Ti darò un'acqua che diventa sorgente! Gesù: lo ascolti e nascono fontane. In te. Per gli altri.

Come un'acqua che eccede la sete, che supera il tuo bisogno, che scorre verso altri. E se la nostra anfora, incrinata o spezzata, non sarà più in grado di contenere l'acqua, quei cocci che a noi paiono inutili, invece che buttarli via, Dio li dispone in modo diverso, crea un canale, attraverso il quale l'acqua sia libera di scorrere verso altre bocche, altre seti. "Dio può riprendere le minime cose di questo mondo senza romperle, meglio ancora, può riprendere ciò che è rotto e farne un canale" (Fabrice Hadjaji), attraverso cui l'acqua arrivi e scorra, il vino scenda e raggiunga i commensali, seduti alla tavola della mia vita.

Ed è così che attorno alla samaritana nasce la prima comunità di discepoli stranieri. "Venite, c'è al pozzo uno che ti dice tutto quello che c'è nel cuore, che fa nascere sorgenti". Che conosce il tutto dell'uomo e mette in ognuno una sorgente di bene, fontane di futuro. Senza rimorsi e rimpianti. Dove bagnarsi di luce. In questi nostri giorni "senza" (senza celebrazioni, senza liturgie, senza incontri) sentiamo attuale la domanda della Samaritana: Dove andremo per adorare Dio? Sul monte o nel tempio? La risposta è diritta come un raggio di luce: non su un monte, non in un tempio, ma dentro. In spirito e verità.

Sono io il Monte, io il Tempio, dove vive Dio (M. Marcolini).

**Ermes Ronchi**



«Signore, insegnaci a pregare!»  
fare esperienza di Dio nel profondo

Lunedì 13 marzo  
Madeleine Delbrel,  
una cerniera di carne  
don Alessandro Ravazzini

Salone del Sacro Cuore,  
via Gilberto Baroni - RE  
alle ore 20.45

Il percorso proposto non rimane nei recinti del già visto e provato. Ci chiede di lasciarci sprogrammare e lasciarci ricostruire da fratelli e sorelle che hanno toccato Dio con la loro vita e a volte lo hanno fatto in modo non sempre "ortodosso". Ascolteremo esperienze, vite e ruberemo segreti.  
Don Davide.

## **Carceri: un mondo che sta a cuore alla Chiesa La società civile non si giri dall'altra parte**

Sollecitati dal magistero di Papa Francesco e dalle istanze del Cammino sinodale, i vescovi italiani hanno esortato a promuovere e a sensibilizzare l'attenzione verso il mondo delle carceri. Viene dunque condiviso un segno della Chiesa in Italia per quanti sono stati privati della loro libertà personale e di incoraggiamento per tutti coloro che operano nelle carceri. Si tratta di un'occasione da vivere a livello locale per sensibilizzare le comunità cristiane e la società civile verso questi luoghi di periferia, molto spesso emarginati e dimenticati, contribuendo alla promozione di una nuova cultura della giustizia. Ne parliamo con don **Raffaele Grimaldi**, ispettore generale dei cappellani nelle carceri italiane.

### **Don Raffaele, cosa si farà concretamente?**

Per rispondere a questa attenzione dei vescovi italiani, l'Ispettorato dei cappellani nelle carceri italiane sta preparando, in sinergia con l'Ufficio liturgico nazionale, un sussidio da mandare nelle diocesi e nelle carceri per sensibilizzare verso questo mondo. In questa prima fase ogni Chiesa locale sceglierà una giornata in cui promuovere la sensibilizzazione verso il mondo carcerario. Il sussidio aiuterà le diocesi a vivere questa giornata a livello locale. In realtà, in tutte le diocesi c'è già una sensibilità verso le carceri. Infatti, i nostri vescovi sono molto attenti alle dinamiche e alle problematiche nelle carceri. Ora è molto importante che i pastori, unitamente ai cappellani, ai volontari e agli operatori nelle carceri, amplifichino attraverso la loro azione questo messaggio e facciano comprendere i drammi che si vivono all'interno dei nostri istituti. È molto bello che su invito della Conferenza episcopale italiana tutta la Chiesa prenda a cuore la sofferenza che si vive nei diversi istituti penitenziari, cercando di mobilitare le coscienze, di aiutare le comunità cristiane a prendere a cuore la situazione delle carceri. Questa provocazione da parte della Conferenza episcopale italiana è rivolta soprattutto alla società civile perché non soltanto la Chiesa è chiamata a prendere a cuore la situazione delle carceri, ma ancor di più la società civile deve prendere coscienza che è un modo isolato e abbandonato che ha bisogno di essere ascoltato.

**Il 2022 è stato un anno record, negativamente, per l'alto numero di suicidi in carcere...** La questione carcere non si può risolvere con la bacchetta magica, da un momento all'altro.

Sono situazioni delicate, difficili da affrontare, ma si può fare, con il buon senso di tutti, con la disponibilità del Governo - e rispetto a questo ci fa ben sperare che il ministro della Giustizia Carlo Nordio abbia messo in primo piano la necessità di un'attenzione al mondo carcerario -.

Speriamo che il 2023 sia segnato meno dal dramma dei suicidi tra le mura delle carceri, anche se purtroppo, dall'inizio dell'anno, già ci sono stati dei casi di suicidio.

### **Quali passi auspica per migliorare la situazione attuale?**

Occorre prendere a cuore la realtà delle carceri e soprattutto proporre dei cammini. Il carcere non deve essere l'ultima spiaggia per coloro che hanno commesso dei reati, ma un momento della vita che aiuta a decidere di cambiare vita e voltare pagina. Per questo sono importanti anche i cammini lavorativi perché dopo il carcere l'unica possibilità di recupero dell'ex detenuto è il lavoro, per evitare che commetta altri reati per un problema di sussistenza. Dal punto di vista umano e spirituale non pronuncerai la parola carcere perché il carcere emargina sempre, ma sappiamo bene che per chi compie reati gravi c'è anche una giustizia umana come risposta. Per alcuni tipi di reati la soluzione

potrebbe non essere il carcere, non dovrebbe essere questa l'ultima parola. Il carcere deve aiutare il detenuto a comprendere il male compiuto e a rieducarlo, se non riesce in questo rischia di essere un fallimento. Il compito principale del carcere, infatti, non è quello di reprimere ma di redimere e aiutare la persona che ha sbagliato a riprendere in mano la propria vita e a usare, una volta fuori, bene la libertà, senza ricadere nella recidiva. Il problema sta proprio nel fatto che se gli ex detenuti sono emarginati e senza possibilità rischiano di delinquere ancora, c'è quindi anche una responsabilità della società che deve mettersi in ascolto e tendere una mano, accompagnando queste persone fragili che escono dal carcere e che, se non hanno supporti, rischiano di crollare. Dunque, al di là della presenza di cappellani e volontari nelle carceri, fondamentale per mantenere la vita negli istituti attraverso celebrazioni, catechesi, corsi, iniziative lavorative, progetti, quello che la Cei vuole dire è una parola alla società tutta perché è lì che si gioca la partita più importante per il detenuto che esce dal carcere. Poi ci sono detenuti e detenuti: ce ne sono alcuni che hanno una famiglia forte, che li tutela, ma anche tanta povera gente che esce dal carcere e non ha punti di riferimento.

Noi cappellani, i volontari, le comunità cristiane ci siamo, ma soprattutto la società civile deve prendere a cuore proprio queste persone più fragili.

### **Ci sono percorsi di giustizia riparativa?**

Soprattutto nelle carceri minorili ce ne sono, è lì che inizia un percorso diverso per gestire la giustizia, è una cultura nuova che ha bisogno di crescere nel cuore della gente per non puntare solo il dito in senso di condanna ma per aiutare a un cammino di riconciliazione. La giustizia riparativa è molto importante perché riguarda non solo i detenuti, ma anche le vittime o i loro familiari. Sappiamo, infatti, che sono in tanti a soffrire per le esperienze di morte o di dolore che hanno vissuto in quanto hanno subito violenza da altri.

### **Il mondo carcerario minorile è stato rilanciato anche al Festival di Sanremo nel monologo di Francesca Fagnani...**

È bello che dal palco di Sanremo sia stato lanciato un messaggio. I ragazzi di Nisida hanno parlato attraverso la giornalista e hanno spiegato che, se anche hanno sbagliato, ora hanno bisogno di avere accanto persone che li aiutano. Il messaggio, che richiama una sensibilità particolare verso le carceri, rischia però di rientrare in una moda. È stato, quindi, importante lanciare un messaggio così forte da un palco nazionale e internazionale come quello di Sanremo ma bisogna ora, dopo aver compreso la sofferenza che c'è in questo mondo, accogliere quella provocazione e domandarci tutti cosa possiamo fare concretamente per aiutare questi ragazzi. L'emozione di un momento non aiuta nessuno. Un esempio concreto può essere costituito dai progetti lavorativi che stanno avviandosi negli istituti minorili, sostenuti da Caritas italiana grazie all'8xmille.

**Gigliola Alfaro**

**Domenica 19 Raccolta generi alimentari  
per le famiglie in necessità.**

**Domenica 19 Gavassa  
Vendita torte autofinanziamento gruppo scout**

## ASSEMBLEE EUCARISTICHE

**DOMENICA 12 MARZO**  
**TERZA DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO A**

9.30 SANTA CROCE  
10 GAVASSA † Def Bianchi Giuseppe e Pavarini Giovanna – Def Masini Ernesta, Giuseppe e Davoli Lea  
11 MASSENZATICO † Def Chiessi Abele e Sassi Pierina  
11.15 SAN PAOLO † Augusto Predieri

**LUNEDÌ 13 MARZO**

18.30 SAN PAOLO  
20.30 GAVASSA

**MARTEDÌ 14 MARZO**

18.30 SAN PAOLO † Luigi Calabrese  
18.30 MASSENZATICO † Frontela Concetta

**MERCOLEDÌ 15 MARZO**

18 SAN PAOLO Adorazione Eucaristica  
18.30 SAN PAOLO

**GIOVEDÌ 16 MARZO**

18.30 SANTA CROCE  
20.30 GAVASSA

**VENERDÌ 17 MARZO**

20.30 GAVASSA

**SABATO 18 MARZO**

17.30 SANTA CROCE: ADORAZIONE EUCARISTICA  
18.30 SANTA CROCE  
20.30 MASSENZATICO † Salsi Giuseppe, Archedina e Iolanda

**DOMENICA 19 MARZO**  
**QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO A**

9.30 SANTA CROCE  
10 GAVASSA  
11 MASSENZATICO † Salsi Laura e Bolognesi Enzo  
11.15 SAN PAOLO

### Cammino quaresimale

Link mediante il quale si può accedere a tutte le proposte del tempo di Quaresima.

<https://liturgico.chiesacattolica.it/sussidio-quaresima-pasqua-2023/>

**VIA CRUCIS Gavassa Venerdì ore 15.00**

**S. Croce Venerdì 18.30**

**Massenzatico Venerdì ore 20.30**

### Giornata missionaria diocesana

**Domenica 12 marzo** con Colletta obbligatoria in tutte le celebrazioni. La raccolta delle offerte permette di sostenere i progetti di animazione e promozione umana nelle missioni diocesane (Brasile, Madagascar, India, Albania).

### Giornata per i missionari martiri

venerdì 24 marzo veglia di preghiera nella Chiesa di S. Giovanni Bosco, alle ore 21,00 in ricordo di quanti ogni anno perdono la vita durante il servizio pastorale e si concluderà con la benedizione alle volontarie rientrate dalla missione.

**Ascoltiamo la Parola di Dio**

**Martedì 14 marzo ore 21**

**In Canonica a Santa Croce**

**Massenzatico lunedì 13 ore 20.30**

**Formazione dei genitori sul mondo dei social con don Giovanni Fasoli.**

Incontro aperto a tutta l'unità pastorale.

**RAGAZZI CONNESSI  
GENITORI SCONNESSI**

**LUNEDÌ 13 MARZO O23**

**FORMAZIONE PER GENITORI  
sul mondo dei social  
con  
DON GIOVANNI FASOLI**

Sacerdote dell'Opera Famiglie di Nazareth, Psicologo,  
Psicoterapeuta, Educatore, Docente nei licei e  
nelle Università IUSVE e IUSTO

**DALLE ORE 20.30 ALL'ORATORIO DI MASSENZATICO**  
Via Beethoven, 29, 42122 Reggio Emilia

Organizzato dalla parrocchia di Massenzatico  
con la partecipazione  
DELL'UNITÀ PASTORALE SAN PAOLO VI

### Esercizi spirituali per le famiglie

Guidati da don Andrea Cristalli

Centro di Spiritualità Diocesano Marola.

Accoglienza sabato 25 marzo ore 15.00, conclusione con la Messa di domenica 26 alle ore 16.00.

La presenza di animatori per i bambini, permetterà alle coppie di sposi un tempo privilegiato per l'ascolto della Parola e la preghiera personale

Nella serata di sabato sarà presente il Vescovo Giacomo per ascoltare e rispondere alle domande delle famiglie.

La quota dell'intero soggiorno è di € 160.00 per le famiglie con figli e di € 120.00 per le coppie senza figli.

Le iscrizioni iscrivervi entro sabato 18 marzo sul sito

<http://pastoralefamiliare.re.it>, dove si trovano anche tutte le informazioni.

### Gavassa Adorazione

**Giovedì 15 ore 20.30 – 22.00**